

IL «CAROVITA»  
INFLAZIONE RECORD  
VOLANO LUCE E GAS

# Inflazione da record Per elettricità e gas volano le tariffe: +81%

**Il «carovita».** A marzo l'indice dei prezzi si è attestato al +5,4% annuo, il dato più alto registrato dal 2001  
I consumatori: costerà fino a 2.000 euro in più a famiglia

**LUCA BONZANNI**

■ Sempre più in alto. La traiettoria dell'inflazione prosegue su questa strada ripida e vertiginosa, senza precedenti anche in Bergamasca.

Perché se già a febbraio l'indice dei prezzi al consumo – la definizione tecnica di ciò che nel concreto è l'inflazione – aveva toccato il +4,8% su base annua, cioè il dato più alto da quando sono disponibili i dati provinciali Istat (da gennaio 2001), a marzo il record è stato ulteriormente ritoccato: in provincia di Bergamo si è attestato al +5,4% annuo. Facile capire quale sia il traino dei prezzi, la macrocategoria «abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili» segna infatti un +27,9% su base annua: scampando la voce nelle singole sottocategorie, il pezzo forte è il +81% dei prezzi di elettricità e gas.

## Volano anche i trasporti

Nel concreto, i numeri certificano la sensazione del contribuente medio: rispetto a un an-

■ **Piarulli:**  
«L'inflazione erode il valore della liquidità sui conti correnti»

no fa, le bollette sono – in media – quasi raddoppiate. È un'escalation che si è innescata praticamente dalla primavera dello scorso anno; ancora a marzo 2021, infatti, il prezzo dell'energia in Bergamasca evidenziava addirittura un -2,1% su base annua, poi ad aprile 2021 si è balzati al +12% annuo, a luglio 2021 si era già al +25,8%, a novembre 2021 si è saliti al +37,2%, a gennaio di quest'anno +59,8%, a febbraio +70,9%, ora appunto a +81%. Se si guarda però alle variazioni «congiunturali», cioè all'aumento dei prezzi rispetto al mese precedente (e non più su base annua), si scorge un timidissimo raffreddamento: a marzo i prezzi dell'energia sono aumentati «solo» del 6,2% sul mese precedente, mentre a febbraio ci si era attestati al +6,9% e a gennaio addirittura al +20,2%. Più in generale, l'inflazione bergamasca su base mensile è stata del +1,1%: anche questo è un record.

Il salasso energetico innesca un contagio inflazionistico nelle categorie più sensibili alle oscillazioni di carburanti e materie prime. Sempre su base annua, crescono infatti del 9,5% i prezzi dei trasporti, del 5,3% i servizi ricettivi e la ristorazione, del 3,4% i prodotti alimentari e bevande analcoliche, dell'1,2% abbigliamento e calzature, dell'1,1% i mobili, articoli e servizi per la casa, dello 0,5%

l'istruzione, dello 0,3% i servizi sanitari e le spese per la salute, dello 0,1% gli spettacoli e la cultura. Calano solo i prezzi delle «comunicazioni» (-4,2%) bevande alcoliche e tabacchi (-0,6%).

## «Attenzione al risparmio»

Carlo Piarulli, presidente regionale di Adiconsum, posa lo sguardo sulle tempistiche della rincorsa dei prezzi: «Un anno fa quasi si parlava di deflazione e dei rischi di un'economia ferma, oggi siamo a valori d'inflazione molto alti e non possiamo nemmeno dire che dipenda solo dalla guerra: la guerra c'è da meno di due mesi, i prezzi salgono da circa sei mesi. Certo il conflitto influisce, ma può esserci anche una dose di speculazione. La situazione è molto preoccupante, i più penalizzati sono i pensionati e i dipendenti con salari fissi».

Oltre al carrello della spesa, si rischia un altro effetto domino: «È centrale anche il tema del risparmio – riflette Piarulli -. La liquidità sui conti correnti continua a essere molto eleva-



ta, ma l'inflazione ne erode il valore. Se sul conto corrente ho 10mila euro e l'inflazione viaggia al 6%, virtualmente è come se si perdessero 600 euro. È importante promuovere anche una corretta educazione finanziaria, le banche devono avere un ruolo di orientamento del risparmiatore». Per Christian Perria, presidente di Federconsumatori Bergamo, «se andiamo avanti così la situazione diventerà insostenibile: già nelle scorse settimane abbiamo stimato che l'inflazione potrebbe costare fino a duemila euro in più a ciascuna famiglia. Ciò che auspichiamo è che il governo metta a punto delle manovre per contrastare i fenomeni speculativi. Ma servono interventi strutturali, non interventi spot, a partire da un intervento sul mercato dell'energia, per tutelare in primis i redditi medio-bassi, quelli che stanno subendo maggiormente la situazione. Un intervento che possa andare a tutelare in primis i redditi medio bassi, quelli che stanno subendo maggiormente questa situazione, i pensionati o chi non ha aiuto a livello di famiglia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bollette sempre più care: a marzo aumenti record per luce e gas**